

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 1 di 24

Revisione n. 06 - Adottata dal CdA in data 9 marzo 2026

INDICE

DEFINIZIONI	3
ALLEGATI	3
1. PREMESSA	4
1.1 La Società.....	4
1.IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001	5
1.2 GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DI REATO RICHIAMATI DAL DECRETO.....	5
1.3 LE SANZIONI DEL DECRETO	6
1.4 ESONERO DA RESPONSABILITÀ.....	7
1.5 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA.....	9
2. IL MODELLO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001 DI SANTONI S.P.A.	10
3. LA FUNZIONE DEL MODELLO E I PRINCIPI ISPIRATORI.....	10
3.1 PERCORSO METODOLOGICO DI DEFINIZIONE DEL MOG231	12
3.3 MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO REATO	12
4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA	13
4.1 Autonomia operativa e finanziaria dell'OdV	13
4.2 Identificazione dell'OdV e Requisiti.....	14
4.3 Compiti dell'OdV	15
4.4 Nomina dell'OdV, Decadenza dall'Incarico e Comunicazioni	16
4.5 Attività di Reporting dall'OdV	16
4.6 I Flussi Informativi Verso l'Odv	17
4.7 Le Segnalazioni e il Whistleblowing	18
4.8 Verifiche Periodiche.....	19
5. SISTEMA SANZIONATORIO	19
5.1 Misure nei Confronti dei Membri del Consiglio di Amministrazione	20
5.2 Misure nei Confronti dei Soggetti Delegati alla Gestione della Società	20
5.3 Sanzioni nei Confronti del Personale Dipendente	20
5.4 Sanzioni per i Collaboratori e i Consulenti sottoposti a Direzione o Vigilanza	20
5.5 Misure nei Confronti dei Sindaci.....	21

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 2 di 24

5.6 Misure nei Confronti dei Soggetti aventi Rapporti Contrattuali/Commerciali	21
5.7 Misure in Applicazione della Disciplina del Whistleblowing	21
6 FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MOG231.....	21
6.1 Formazione ai Dipendenti	21
6.2 Informazione ai Soggetti Terzi	22
7. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO.....	22

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 3 di 24

DEFINIZIONI

MOG 231: i documenti interni strutturati e conformi ai requisiti del D. Lgs. 231/2001, comprovanti l'Organizzazione di Santoni S.p.A. (a seguire "**Santoni S.p.A.**" o "**Società**")

Soggetti apicali: persone fisiche che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società, nonché persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso.

Soggetti sottoposti all'altrui direzione: persone fisiche sottoposte al controllo da parte dei soggetti apicali.

Destinatari: soggetti a cui si applicano il Codice Etico e il Modello. Più precisamente, i soggetti con funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione, i dipendenti (per tali intendendosi tutti coloro che sono legati alla Società da un rapporto di lavoro subordinato), i collaboratori sottoposti alla direzione o vigilanza della Società.

Organi Sociali: Assemblea, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.

Codice Etico: documento ufficiale della Società che contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità della Società nei confronti dei "portatori d'interesse" (dipendenti, fornitori, clienti, Pubblica Amministrazione, associati, etc.).

Area/Attività sensibile o a rischio: aree/attività aziendali concretamente esposte al rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal D. Lgs.231/2001.

Reati: fattispecie alla cui integrazione è ricollegata una sanzione penale e che, se contenuti nel catalogo previsto dal D. Lgs. 231/2001, possono comportare un illecito amministrativo a carico dell'ente.

Organismo di Vigilanza ("OdV"): Organismo avente i requisiti di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs.231/2001, dotato di autonomi poteri di vigilanza e controllo cui è affidata la responsabilità di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne l'aggiornamento.

ALLEGATI

1. Reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 4 di 24

1. PREMESSA

1.1 La Società

Santoni S.p.A. è tra le società leader nel settore della produzione di macchina dedicate alla manifattura calzaturiera. La società si distingue per una costante attività di ricerca e innovazione che si concretizza in nuove soluzioni mirate a soddisfare le richieste del settore dalla moda e in grado di sostenere la flessibilità del mercato, con l'obiettivo di migliorare le sinergie delle tecnologie meccanotessili ed elettroniche, per proporre soluzioni sempre più versatili per le infinite necessità del settore della moda.

Santoni S.p.A., in ragione del suo scopo, ovvero produzione di macchina circolari per calzifici, è particolarmente sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività. La società, data la sua natura e la bassa complessità del suo oggetto sociale, redige il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001 con la predisposizione di un sistema organico e strutturato di norme di comportamento, procedure ed attività di controllo che, ad integrazione del Codice Etico, dei sistemi di gestione e controllo adottati, consenta di prevenire il rischio di commissione di reati configurabili ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Dati Anagrafici

SANTONI S.p.A.

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Numero REA 036084

Capitale sociale 41.000.000 € i.v.

Codice fiscale 00273280172

Partita IVA: IT 00273280172

Telefono +39 030 37671, fax +39 030 3366478, Web: www.santoni.com

[PEC santoni@pec.lonatigroup.it](mailto:PEC_santoni@pec.lonatigroup.it)

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 5 di 24

1.IL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

La responsabilità amministrativa da reato delle Società e degli Enti in genere è prevista dal D. Lgs. 231/2001, recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*.

Questa discende dalla commissione (o dal tentativo di commissione) di taluni reati nell'interesse o a vantaggio degli Enti citati da parte di persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

La responsabilità dell'Ente è diretta e si aggiunge a quella personale della persona fisica che ha commesso il reato.

Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria e della confisca del prezzo o del profitto; per i casi più gravi sono stabilite anche misure interdittive.

1.2 GLI ILLECITI AMMINISTRATIVI DI REATO RICHIAMATI DAL DECRETO

Gli illeciti amministrativi da cui discende la responsabilità ai sensi del D. Lgs. 231/2001 sono:

1. Reati contro la Pubblica Amministrazione e contro il Patrimonio, modificati con Legge 190/2012, Legge 69/2015, con Legge 3/2019 e con D.Lgs. 75/2020 (artt. 24 e 25);
2. Delitti informatici e trattamento illecito di dati introdotti dalla Legge 48/2008 e modificato con D. Lgs. n. 7 e 8/2016 (art. 24-bis);
3. Delitti di criminalità organizzata introdotti dalla Legge 94/2009 e modificato dalla Legge 69/2015 (art. 24-ter);
4. Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio, modificato dalla Legge 190/2012, dalla Legge 3/2019 e dal D. Lgs. n. 75/2020 (Art. 25);
5. Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento, introdotti dalla Legge 409/2001 e modificati con Legge 99/2009 e con D. Lgs. 125/2016 (art. 25-bis);
6. Delitti contro l'industria e il commercio, introdotti dalla Legge 99/2009 (art. 25-bis.1);
7. Reati societari, introdotti dal D. Lgs. 61/2002 e modificati dalla Legge 262/2005, dalla Legge 190/2012, dalla Legge 69/2015 e dal D. Lgs. 38/2017 (art. 25-ter);

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 6 di 24

8. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, introdotti dalla Legge 7/2003 (art. 25-quater);
9. Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili introdotti dalla Legge 7/2006 (art. 25-quater.1);
10. Reati contro la personalità individuale, introdotti dalla Legge 228/2003 e modificati con la Legge 38/2006 e dalla Legge 199/2016 (art. 25-quinquies);
11. Reati di abuso di informazioni privilegiate e di manipolazione del mercato, introdotti dalla Legge 62/2005 e modificati dalla Legge 262/2005 (art. 25-sexies);
12. Reati transnazionali, introdotti dalla Legge 146/2006;
13. Reati colposi commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, introdotti dalla Legge 123/2007 (art. 25-septies);
14. Reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro di provenienza illecita introdotti dal D. Lgs. 231/2007 e modificati dalla Legge 186/2014 (art. 25-octies);
15. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore, introdotti dalla Legge 99/2009 (art. 25-novies);
16. Reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria introdotto dalla Legge 116/2009 (art. 25-decies);
17. Reati ambientali, introdotti nel Decreto dal D. Lgs. 121/2011 e dalla Legge 68/2015 (art 25-undecies);
18. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, introdotti nel Decreto dal D. Lgs. 109/2012 e modificato dalla Legge 161/2017 (art 25-duodecies);
19. Razzismo e xenofobia, introdotti nel Decreto dalla Legge 167/2017 (art 25-terdecies);
20. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati introdotti nel Decreto dalla Legge 39/2019 (art. 25- quaterdecies);
21. Reati Tributari, introdotti nel Decreto dalla Legge 157/2019 e dal D. Lgs. 75/2020 (25- quinquiesdecies);
22. Contrabbando, introdotto nel Decreto dal D. Lgs. 75/2020 (art. 25-sexiesdecies);
23. Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (Art. 12, Legge 9/2013) [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva].

1.3 LE SANZIONI DEL DECRETO

A fronte della commissione dei reati sopra elencati e dell'integrazione dei rispettivi illeciti amministrativi, il sistema sanzionatorio delineato dal D. Lgs. 231/2001 prevede, a seconda della fattispecie realizzata, l'applicazione delle seguenti sanzioni amministrative:

Data Emissione / Revisione:	09/03/2026	Revisione n°:	6
-----------------------------	------------	---------------	---

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 7 di 24

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive;
- confisca;
- pubblicazione della sentenza.

Le sanzioni interdittive, che possono essere comminate solo laddove espressamente previsto, sono le seguenti:

- interdizione dell'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni;
- divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi e/o revoca di quelli eventualmente già concessi.
- Divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Il D. Lgs. 231/2001 prevede, inoltre, che qualora vi siano i presupposti per l'applicazione di una sanzione interdittiva che disponga l'interruzione dell'attività dell'Ente, il giudice, possa disporre la prosecuzione da parte di un commissario giudiziale nominato per un periodo pari alla durata della pena interdittiva che sarebbe stata applicata, quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- l'Ente svolge un pubblico servizio o un servizio di pubblica necessità la cui interruzione può provocare un grave pregiudizio alla collettività;
- l'interruzione dell'attività può provocare rilevanti ripercussioni sull'occupazione, tenuto conto delle dimensioni dell'Ente e delle condizioni economiche del territorio in cui è situata.

1.4 ESONERO DA RESPONSABILITÀ

L'art. 6 del D. Lgs. 231/2001 prevede una forma di “esonero” dalla responsabilità conseguente alla commissione dei reati posti in essere dagli apicali, nel caso in cui l'Ente:

- a. abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, Modelli di organizzazione, gestione e controllo, idonei a prevenire la realizzazione dei reati stessi, i cui principi possono essere rinvenuti in documenti editi da associazioni di categoria e nella fattispecie nelle “Linee Guida Confindustria - 31 marzo 2008 (e successive modifiche)”;
- b. abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei Modelli nonché di curare il loro aggiornamento ad un Organismo interno dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 8 di 24

- c. le persone fisiche hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i Modelli di organizzazione e di gestione;
- d. non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di cui alla precedente lettera b).

Relativamente al rischio di comportamenti illeciti in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, tale sistema deve necessariamente tenere in considerazione la legislazione prevenzionistica vigente, in particolare il D. Lgs. 81/2008.

L'art. 7 del D. Lgs. 231/2001 per i "Soggetti sottoposti all'altrui direzione e modelli di organizzazione dell'Ente" prevede che:

- l'Ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza;
- in ogni caso, è esclusa l'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l'Ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

In sostanza, il D. Lgs. 231/01 richiede, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione, nonché al tipo di attività svolta, che l'Ente si doti di misure idonee ed efficaci a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio. Ovvero che:

- individui le attività aziendali nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- preveda specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individui modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- preveda obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;
- introduca un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Il D. Lgs. 231/2001 richiede altresì che vi sia una effettiva applicazione del suddetto Modello, ovvero:

- la verifica periodica e, nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni imposte dal Modello o intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'ente ovvero modifiche legislative, la modifica del documento;
- l'irrogazione di sanzioni per la violazione delle prescrizioni imposte dal Modello.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 9 di 24

L'adozione di tale documento, con delibera dell'organo amministrativo dell'Ente, deve essere affiancata dall'efficace attuazione dello stesso, affinché l'Ente possa essere esonerato da responsabilità.

1.5 LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

I Modelli di organizzazione e gestione possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti, comunicati al Ministero della Giustizia, che di concerto con i ministri competenti, può formulare entro 30 giorni, osservazioni sull'idoneità dei Modelli a prevenire i reati (art. 6 comma 3).

La Società, nella predisposizione del presente MOG231, ha tenuto in considerazione i contenuti delle Linee Guida Confindustria nelle diverse edizioni rilasciate.

2. IL MODELLO DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANISMI DI VIGILANZA EX D. LGS. 231/2001 DI SANTONI S.P.A.

La Società, allo scopo di aderire ai principi etici e di *governance*, nel rispetto delle finalità del proprio statuto, ha adottato l'attuale edizione del MOG231 con delibera del Consiglio di Amministrazione del 09/03/2026, in conformità al disposto dell'art. 6 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 231/2001 e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

Il Modello è costituito da una "*Parte generale*" e da una "*Parte speciale*", convenzionalmente rappresentata dalla *Matrice delle Attività a Rischio-Reato*, corredata dai protocolli di controllo che insistono sui rischi-reato ivi identificati a presidio del Modello.

3. LA FUNZIONE DEL MODELLO E I PRINCIPI ISPIRATORI

I principi e le regole contenuti nel Modello intendono far acquisire la piena consapevolezza dell'illiceità penale di determinati comportamenti ai soggetti (componenti degli organi sociali, dipendenti, collaboratori, *partner* a diverso titolo, ecc.) che operano in nome e/o per conto e/o nell'interesse della Santoni S.p.A., e la cui attività potrebbe configurare un reato.

La realizzazione di dette attività è totalmente inaccettabile, fermamente condannata e contraria agli interessi della Società, anche qualora apparentemente quest'ultima sembrerebbe poterne trarre vantaggio.

La Società, grazie ad un costante monitoraggio dell'attività associativa e alla possibilità di reagire tempestivamente, si pone in condizione di prevenire la commissione dei reati e/o di irrogare agli autori le sanzioni che si renderanno opportune. Fondamentali appaiono a tal fine i compiti affidati all'Organo di Vigilanza, deputato a svolgere il controllo sull'operato delle persone nell'ambito dei processi sensibili.

Nella predisposizione del presente MOG231, la Società ha tenuto conto delle regole operative e dei sistemi di controllo esistenti ed operanti, ove giudicati idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati e di controllo sui processi sensibili.

In particolare, quali specifici strumenti già esistenti e diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni di Santoni S.p.A., anche in relazione ai reati da prevenire, ha individuato i seguenti:

- la normativa italiana;
- lo Statuto, le procedure aziendali, la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura organizzativa;
- il Codice Etico;

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 11 di 24

- la documentazione e le disposizioni inerenti alla struttura gerarchico-funzionale aziendale e organizzativa;
- la comunicazione al personale e la formazione dello stesso;
- le procedure aziendali di autorizzazione di firma dei contratti con clienti e fornitori;
- le procedure aziendali che regolano i rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- le procedure aziendali in tema di agevolazioni ed erogazioni pubbliche concesse dallo Stato;
- le procedure aziendali che regolano la gestione degli incarichi di consulenza e le collaborazioni esterne;
- il sistema amministrativo, contabile, finanziario e di reporting.
- il sistema disciplinare di cui ai CCNL;
- il Sistema di Gestione della Qualità;
- il Sistema di Gestione di Ambiente, Sicurezza ed Igiene.

I principi e le regole di cui agli strumenti sopra elencati non vengono riportati in modo dettagliato nel presente MOG231, ma fanno parte del più ampio sistema di organizzazione e controllo che lo stesso intende integrare.

Il MOG231 di Santoni S.p.A. si ispira a principi cardine quali:

- i requisiti indicati dal D. Lgs. 231/2001 ed in particolare:
 - i. l'attribuzione ad un Organismo di Vigilanza del compito di promuovere l'attuazione efficace e corretta del MOG231 anche attraverso il monitoraggio dei comportamenti aziendali ed il diritto ad una informazione costante sulle attività rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001;
 - ii. la messa a disposizione dell'Organismo di Vigilanza di risorse adeguate a supportarlo nei compiti affidatigli ed a raggiungere risultati ragionevolmente ottenibili;
 - iii. l'attività di verifica del funzionamento del Modello con conseguente aggiornamento periodico;
 - iv. l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli associativi delle regole comportamentali e delle procedure interne.
- i principi generali di un adeguato sistema di controllo interno ed in particolare:
 - i. la verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D. Lgs. 231/2001;
 - ii. il rispetto del principio della separazione delle funzioni;
 - iii. la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 12 di 24

iv. la disciplina delle attività e dei controlli nell'ambito delle procedure aziendali.

In ogni caso, pur nel doveroso monitoraggio generale delle attività societarie, si tiene conto delle aree sensibili e della probabilità di commissione dei reati. Il sistema di prevenzione deve essere tale da non poter essere aggirato se non fraudolentemente e, per quanto riguarda i reati colposi, da non risultare gravemente carente.

3.1 PERCORSO METODOLOGICO DI DEFINIZIONE DEL MOG231

Il D. Lgs. 231/2001 prevede espressamente che il Modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Ente individui le attività aziendali nel cui ambito possano essere potenzialmente commessi i reati inclusi nel Decreto.

Di conseguenza, la Società ha proceduto ad una approfondita analisi delle proprie attività sociali.

Nell'ambito di tale attività la Società ha in primo luogo analizzato la propria struttura organizzativa, rappresentata nello Statuto, che individua i soggetti delegati alla gestione della Società (apicali), evidenziandone ruoli e linee gerarchiche.

Successivamente, Santoni S.p.A. ha proceduto all'analisi delle proprie attività sulla base delle informazioni raccolte dai referenti che, in ragione del ruolo ricoperto, risultano provvisti della più ampia e profonda conoscenza dell'operatività del settore di relativa competenza.

I risultati dell'attività sopra descritta sono stati compendati in una scheda descrittiva (c.d. *Matrice delle Attività a Rischio-Reato*) che illustra in dettaglio i profili di rischio di commissione dei reati richiamati dal D. Lgs. 231/2001, nell'ambito delle attività proprie di Santoni S.p.A.

Sulla base della Matrice delle Attività a Rischio-Reato, all'interno della Parte Speciale del MOG231 vengono rappresentate le aree a rischio di potenziale commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 (c.d. *Attività sensibili*), i reati associabili, gli esempi di possibili modalità e finalità di realizzazione degli stessi, nonché i processi nel cui ambito, sempre in linea di principio, potrebbero crearsi le condizioni, gli strumenti e/o i mezzi per la commissione dei reati stessi (c.d. *Processi strumentali/sensibili*).

3.3 MAPPATURA DELLE AREE A RISCHIO REATO

Al fine di pervenire alla **Mappatura delle Aree a rischio di reato** e, successivamente, di procedere alla redazione della conseguente **Matrice dei Rischi**, intesa come la rappresentazione delle aree effettivamente a rischio di reati con la indicazione a titolo esemplificativo delle modalità di commissione degli stessi, è stata svolta una profonda attività di esame dello Statuto e della Corporate Governance, della esistente struttura organizzativa, sia in riferimento alle linee gerarchiche che in relazione alle responsabilità e alle missioni delle strutture aziendali e del Management, del sistema delle procedure emanate per lo svolgimento dei processi operativi, delle modalità di svolgimento delle mansioni da parte del personale assegnato all'interno delle strutture operative.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 13 di 24

Sulla base dell'analisi così condotta, le aree ritenute a rischio per Santoni S.p.A. fanno riferimento ai seguenti illeciti amministrativi dipendenti da reato:

- a) art. 24 ("Reati contro la Pubblica Amministrazione");
- b) art. 24-ter ("Delitti di criminalità organizzata");
- c) art. 25 ("Concussione e corruzione");
- d) art. 25-bis.1 ("Delitti contro l'industria e il commercio");
- e) art. 25-ter ("Reati societari");
- f) art. 25-septies ("Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro");
- g) art. 25-octies ("Reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita");
- h) art. 25-undecies ("Reati ambientali");
- i) art. 25-duodecies ("Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare");
- j) Art. 25-sexiesdecies ("Contrabbando").

4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Il D. Lgs. 231/2001, ai fini dell'esonero dalla responsabilità amministrativa dell'ente, richiede l'istituzione di un organo di controllo interno a ogni Ente, denominato Organismo di Vigilanza ("OdV") dotato dei requisiti di autonomia, indipendenza e professionalità, cui è affidato il compito di vigilare sull'efficacia reale del Modello, sull'adeguatezza e sul rispetto dello stesso.

Avendo riguardo alle Linee Guida Confindustria per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/2001, sono state descritte di seguito le attività che l'OdV deve assolvere per un'adeguata vigilanza e monitoraggio del Modello.

4.1 Autonomia operativa e finanziaria dell'OdV

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello: per svolgere le attività ispettive che gli competono, l'OdV ha accesso, nel rispetto della normativa sulla Privacy (D. Lgs. 196/2003) e dallo Statuto dei Lavoratori, a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante, nonché agli strumenti informatici e informativi relativi alle attività a rischio di reato.

L'OdV può avvalersi dell'ausilio dei soggetti delegati alla gestione della Società, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, di consulenti esterni con specifiche competenze

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 14 di 24

professionali in materia, per l'esecuzione delle attività necessarie alla funzione di vigilanza. Tali consulenti devono sempre riferire i risultati del proprio operato all'OdV.

Per garantire l'autonomia nello svolgimento delle funzioni assegnate dall'OdV viene qui previsto che:

- le attività dell'OdV non devono essere preventivamente autorizzate da nessun organo;
- l'OdV ha accesso a tutte le informazioni relative alla Società, anche quelle su supporto informatico, e può chiedere direttamente informazioni a tutti i Destinatari;
- la mancata collaborazione con l'OdV costituisce un illecito disciplinare;
- il CdA dota annualmente l'OdV di un budget per la sua autonomia finanziaria;
- l'OdV può attivare le risorse finanziarie stanziare in qualsiasi momento al fine di svolgere l'attività assegnata, qualora ritenga necessario effettuare degli approfondimenti.

4.2 Identificazione dell'OdV e Requisiti

In forza delle previsioni di cui al D. Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza è caratterizzato dai requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione.

In particolare, i predetti requisiti possono così essere qualificati:

- **autonomia e indipendenza** in quanto il Decreto richiede che l'Organismo di Vigilanza svolga le sue funzioni al di fuori dei processi operativi dell'Ente, riferendo periodicamente al Consiglio Direttivo e che sia svincolato da ogni rapporto gerarchico con il Consiglio stesso e con i singoli responsabili delle Funzioni (da intendersi quali soggetti delegati alla gestione dell'Associazione).
- **professionalità** in quanto l'OdV nel suo insieme deve possedere competenze tecniche e conoscenze degli strumenti utili ai fini delle attività ispettive e di analisi del sistema di controllo nonché competenze giuridiche per la prevenzione dei reati (interne/consulenza esterna).
- **continuità di azione** in quanto l'OdV è tenuto a vigilare costantemente sul rispetto del MOG231 da parte dei Destinatari, oltre a curarne l'attuazione e l'aggiornamento, rappresentando un riferimento costante per tutto il personale di Santoni S.p.A.
- **onorabilità** in relazione alla previsione di cause di ineleggibilità, revoca, sospensione o decadenza dalla funzione di OdV come di seguito specificate.

Al fine di rispondere ai principi sopra esposti, Santoni S.p.A. ha ritenuto di conferire ad un organo a composizione collegiale, *pro-tempore* incaricato dal CdA, la qualifica di Organismo di Vigilanza.

Il suddetto organo collegiale sarà in ogni caso composto da professionisti contraddistinti non solo dalle qualifiche sopra indicate, ma altresì da una formazione e preparazione professionale

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 15 di 24

che permetta loro di assolvere le proprie funzioni rispetto all'effettiva applicazione del MOG231 e che, al contempo, abbiano le necessarie competenze per garantire la dinamicità dello stesso attraverso proposte di aggiornamento.

4.3 Compiti dell'OdV

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- sull'osservanza del Modello da parte dei Destinatari;
- sull'effettività e adeguatezza del MOG231, in relazione alla struttura aziendale, in funzione dell'effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
- sull'aggiornamento del MOG231, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni.

Su un piano più specificamente operativo all'OdV sono altresì affidati i seguenti compiti:

- attivare le attività di vigilanza previste dal MOG231, restando precisato che in ogni caso le attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del personale operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo;
- effettuare ricognizioni dell'attività di Santoni S.p.A. ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle aree di attività a rischio nell'ambito del contesto aziendale;
- verificare le esigenze di aggiornamento del MOG231;
- coordinarsi con i soggetti delegati alla gestione della Società per il monitoraggio delle attività nelle aree a rischio;
- effettuare verifiche periodiche su operazioni od atti specifici posti in essere nelle aree di attività a rischio;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni comprovanti il rispetto del MOG231, nonché chiedere integrazioni alla lista delle informazioni che devono essere obbligatoriamente trasmesse all'OdV o devono essere tenute a sua disposizione;
- valutare l'adeguatezza dei programmi di formazione e del contenuto delle comunicazioni periodiche rivolte ai Destinatari e finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001;
- controllare l'effettiva presenza e la regolare tenuta della documentazione richiesta in relazione a quanto previsto nel MOG231 per le diverse tipologie di reato;
- riferire periodicamente agli Organi Sociali di Santoni S.p.A. in merito all'effettività e adeguatezza del MOG231.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 16 di 24

4.4 Nomina dell'OdV, Decadenza dall'Incarico e Comunicazioni

La nomina dell'Organismo di Vigilanza spetta al Consiglio di Amministrazione.

L'OdV resta in carica 3 (tre) anni ed è rieleggibile. Il componente deve essere in possesso di un profilo etico e professionale di indiscutibile valore e non deve essere in rapporti di coniugio o parentela con i membri del CdA.

All'atto della nomina il CdA attribuisce all'OdV un compenso ed assegna un budget adeguato a svolgere le attività di vigilanza e controllo previste dal Modello.

Non può essere nominato componente dell'OdV, e se nominato decade, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito o chi è stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), ad una pena che importi l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi, ovvero sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato o con sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), per aver commesso uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

La revoca dall'incarico di OdV può avvenire esclusivamente per giusta causa e previa delibera del CdA.

Costituiscono giusta causa di revoca:

- l'accertamento di un grave inadempimento da parte dell'OdV nello svolgimento dei propri compiti;
- l'omessa comunicazione al CdA di un conflitto di interessi che impedisca il mantenimento del ruolo di componente dell'Organismo stesso;
- la sentenza di condanna della Società, passata in giudicato, ovvero una sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti ex art. 444 c.p.p. (c.d. patteggiamento), ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'OdV;
- la violazione degli obblighi di riservatezza in ordine alle notizie e alle informazioni acquisite nell'esercizio delle funzioni proprie dell'OdV.

Il componente dell'OdV può recedere in ogni momento dall'incarico con preavviso scritto di almeno 30 (trenta) giorni da comunicare al Consiglio di Amministrazione con raccomandata A.R. L'incarico si considererà cessato solo all'atto della nomina del nuovo componente.

4.5 Attività di Reporting dall'OdV

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle relative funzioni, l'OdV riferisce direttamente al CdA di Santoni S.p.A. lo stato di fatto sull'attuazione del MOG231 nonché gli esiti dell'attività di vigilanza svolta con le seguenti modalità:

Data Emissione / Revisione:	09/03/2026	Revisione n°:	6
-----------------------------	-------------------	---------------	----------

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 17 di 24

- almeno annualmente, nei confronti del CdA e del Collegio Sindacale, attraverso una relazione scritta, nella quale vengano illustrate le attività di monitoraggio svolte dall'OdV stesso, le criticità emerse e gli eventuali interventi correttivi o migliorativi opportuni per l'implementazione del MOG231;
- nei confronti del Collegio Sindacale e dell'Assemblea, ove ne ravvisi la necessità ciascuno per le aree di propria competenza, in relazione a presunte violazioni poste in essere dal Presidente, dai componenti del Consiglio di Amministrazione, da Amministratori delegati o componenti del Collegio Sindacale.

Gli incontri con gli Organi Sociali cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custoditi dall'OdV e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

Ogni qualvolta lo ritenga opportuno, l'OdV può coordinarsi con i soggetti delegati alla gestione della Società utili a ottenere il maggior numero di informazioni possibili o a svolgere al meglio la propria attività.

Il Consiglio di amministrazione e i Sindaci hanno la facoltà di chiedere in qualsiasi momento la convocazione dell'OdV il quale, a sua volta, ha la facoltà di richiedere la convocazione dei predetti organi.

4.6 I Flussi Informativi Verso l'OdV

I flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza hanno carattere periodico o ad evento.

Segnatamente, devono essere comunicate all'Organismo di Vigilanza le seguenti informazioni:

- su base periodica, le informazioni, dati, notizie e documenti che costituiscano deroghe e/o eccezioni rispetto alle procedure della Santoni S.p.A., previamente identificati dal MOG231 o formalmente richiesti dall'OdV ai soggetti delegati alla gestione della Società (c.d. flussi informativi), secondo le modalità e le tempistiche indicate dal MOG231 o dall'OdV medesimo;
- nell'ambito delle attività di verifica dell'OdV, ogni informazione, dato, notizia e documento ritenuto utile e/o necessario per lo svolgimento di dette verifiche, previamente identificati dall'OdV e formalmente richiesti ai singoli soggetti delegati alla gestione della Santoni S.p.A.;
- eccezionalmente, ogni altra informazione, di qualsivoglia natura, attinente all'attuazione del MOG231 nelle aree di attività a rischio-reato nonché il rispetto delle previsioni del Decreto, che possano essere utili ai fini dell'assolvimento dei compiti dell'OdV;
- la ricezione di segnalazioni valutate come ammissibili e rilevanti attraverso il canale di segnalazione interno, riguardanti violazioni del MOG231, del Codice Etico e delle relative procedure attuative, nonché, su base periodica, report aventi ad oggetto le verifiche effettuate dal Gestore esterno del canale e le segnalazioni ricevute anche se ritenute non ammissibili e non rilevanti.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 18 di 24

La Società deve inoltre trasmettere all'OdV le informazioni concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati, anche nei confronti di ignoti qualora tali indagini coinvolgano la Società o suoi dipendenti, collaboratori, organi sociali, fornitori, consulenti, partner;
- le comunicazioni di inizio dei procedimenti da parte della polizia giudiziaria;
- le comunicazioni in ordine alla variazione dello Statuto e di conseguenza della struttura organizzativa, delle deleghe e dei poteri;
- i verbali delle riunioni degli Organi societari rilevanti;
- le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, anche qualora esse siano legate alla commissione di reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del MOG231;
- i rapporti preparati da altri organi anche esterni nell'ambito delle proprie attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;
- le conclusioni delle verifiche ispettive disposte da funzioni di controllo interno o da commissioni interne da cui derivano responsabilità per la commissione di reati di cui al D. Lgs. 231/2001;
- le variazioni delle aree di rischio;
- i contratti conclusi con la Pubblica Amministrazione ed erogazione di fondi e contributi pubblici a favore della Società.

4.7 Le Segnalazioni e il Whistleblowing

Al fine di dare attuazione alle integrazioni apportate all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001 si è resa necessaria l'integrazione nel MOG231 di un sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti che consenta di tutelare l'identità e la riservatezza del segnalante, anche attraverso l'introduzione nel sistema disciplinare di specifiche sanzioni comminate in caso di eventuali atti di ritorsione ed atteggiamenti discriminatori in danno del segnalante per il fatto di aver denunciato, in buona fede e sulla base di ragionevoli elementi di fatto, comportamenti illeciti e/o in violazione del MOG231 o del Codice Etico.

A tal fine è istituito un canale di segnalazione interna conforme ai requisiti di cui al D Lgs. n. 24/2023 affidato ad un Gestore esterno – autonomo, indipendente e specificamente formato – reso noto ai Destinatari ed ai terzi interessati, a cui dovranno essere inviate le eventuali segnalazioni e il cui accesso è riservato al solo Gestore esterno.

In particolare, le segnalazioni possono essere effettuate utilizzando la piattaforma informatica accessibile all'indirizzo <https://digitalroom.bdo.it/lonatigroup/home.aspx>, idonea a

Data Emissione / Revisione:

09/03/2026

Revisione n°:

6

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 19 di 24

garantire, anche tramite strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità della Segnalante, del Segnalato e degli eventuali terzi citati nella Segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. La piattaforma consente la segnalazione sia in forma scritta, sia in forma orale, mediante un sistema di messaggistica vocale oppure mediante la richiesta di un incontro diretto con il Gestore esterno.

Tali modalità di trasmissione sono volte a garantire la massima riservatezza dei segnalanti anche al fine di evitare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei loro confronti.

La Società ha adottato una Policy Whistleblowing, parte integrante della presente Parte Generale, che disciplina il processo di segnalazione e a cui si rimanda.

L'OdV verifica la rispondenza del canale di segnalazione interna ai requisiti previsti dalla normativa vigente e vigila sul mantenimento dello stesso.

4.8 Verifiche Periodiche

Le verifiche sul MOG231 sono svolte periodicamente effettuando specifici approfondimenti, analisi e controlli sulle procedure esistenti, sugli atti della Società e sui contratti nelle aree di attività a rischio.

L'OdV ha facoltà di effettuare verifiche mirate, benché al di fuori del piano di attività definito annualmente (Piano di Monitoraggio), qualora lo ritenga necessario.

I soggetti preposti alla gestione dell'Associazione coinvolti nelle verifiche devono fornire obbligatoriamente all'OdV ogni informazione utile da questa richiesta.

5. SISTEMA SANZIONATORIO

La efficace attuazione del MOG231 non può prescindere dalla predisposizione di un adeguato sistema sanzionatorio, il quale svolge una funzione essenziale nell'architettura del D.Lgs. 231/01, costituendone, infatti, il presidio di tutela alle procedure interne (ai sensi dell'art. 6, co. 2, lett. e), e dell'art. 7, co. 4, lett. b) del D.Lgs 231/01).

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'instaurazione e dagli esiti di un procedimento penale eventualmente avviato laddove la violazione integri un'ipotesi di reato.

Le sanzioni irrogabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto tra l'autore della violazione e la Società, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore.

In generale, le violazioni possono essere ricondotte ai seguenti comportamenti e classificate come segue:

Data Emissione / Revisione:	09/03/2026	Revisione n°:	6
-----------------------------	-------------------	---------------	----------

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo D.Lgs 231/2001



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 20 di 24

- comportamenti che integrano una mancata attuazione colposa delle prescrizioni del MOG231, ivi comprese direttive, procedure o istruzioni aziendali;
- comportamenti che integrano una grave trasgressione dolosa delle prescrizioni del MOG231, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Ente in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato.

5.1 Misure nei Confronti dei Membri del Consiglio di Amministrazione

In caso di violazione accertata del MOG231 o del Codice Etico da parte del Presidente o di uno o più membri del Consiglio di amministrazione, l'Organismo di Vigilanza informa tempestivamente l'intero Consiglio di amministrazione, affinché, in collaborazione con il Collegio Sindacale, provveda ad assumere o promuovere le iniziative più opportune e adeguate, in relazione alla gravità della violazione rilevata e conformemente ai poteri previsti dalla vigente normativa e dallo Statuto Associativo.

In caso di violazione del MOG231 da parte dell'intero Consiglio di amministrazione, l'Organismo di Vigilanza informa tempestivamente il Collegio Sindacale che adotta idonee misure sanzionatorie (quali a mero titolo di esempio, la sospensione temporanea dalla carica e, nei casi più gravi, la revoca dalla stessa).

5.2 Misure nei Confronti dei Soggetti Delegati alla Gestione della Società

La violazione dello specifico obbligo di vigilanza sui sottoposti gravante sui soggetti delegati alla gestione della Società comporta l'assunzione, da parte di Santoni S.p.A., delle misure sanzionatorie ritenute più opportune in relazione alla natura e gravità della violazione commessa nonché alla qualifica dell'apicale che dovesse commettere la violazione.

5.3 Sanzioni nei Confronti del Personale Dipendente

L'inosservanza delle disposizioni e delle procedure previste nel MOG231 e dei principi stabiliti nel Codice Etico da parte del personale dipendente costituisce inadempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro ex art. 21043 cod.civ. e illecito disciplinare.

Santoni S.p.A. adotta provvedimenti disciplinari nei confronti del dipendente in osservanza dell'art. 7 della Legge 300/1970, delle procedure previste nel CCNL per i lavoratori addetti all'industria metalmeccanica privata e alla installazione di impianti e dei principi di correlazione e proporzionalità tra la violazione commessa e la sanzione irrogata.

5.4 Sanzioni per i Collaboratori e i Consulenti sottoposti a Direzione o Vigilanza

L'inosservanza da parte dei collaboratori e dei consulenti sottoposti a direzione o vigilanza della Società delle disposizioni e delle procedure previste nel MOG231 può determinare, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 21 di 24

relativo contratto, ferma restando la facoltà della Santoni S.p.A. di richiedere il risarcimento dei danni subiti in conseguenza di detti comportamenti, inclusi i danni causati dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal D. Lgs. 231/2001.

5.5 Misure nei Confronti dei Sindaci

La violazione delle prescrizioni e dei principi stabiliti nel MOG231 e nel Codice Etico da parte di uno o più componenti del Collegio Sindacale, sarà sottoposta al Consiglio di amministrazione o all'Assemblea, i quali, in base alle rispettive competenze e conformemente ai poteri previsti dalla legge e/o dallo Statuto, prenderanno gli opportuni provvedimenti ivi inclusa, se del caso, la revoca dell'incarico.

5.6 Misure nei Confronti dei Soggetti aventi Rapporti Contrattuali/Commerciali

La violazione delle prescrizioni e dei principi stabiliti nel Codice Etico da parte dei soggetti aventi rapporti contrattuali, commerciali, o accordi di partnership con la Società determina, in conformità a quanto disciplinato nello specifico rapporto contrattuale, la risoluzione del relativo contratto, ovvero il diritto di recedere dal medesimo, ferma restando la facoltà di Santoni S.p.A. di richiedere il risarcimento dei danni che siano una conseguenza di detti comportamenti, ivi inclusi i danni causati dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste dal D. Lgs. 231/2001.

Allo scopo i contratti, anche sotto forma di lettere di incarico, dovranno essere integrati con adeguate clausole risolutorie.

5.7 Misure in Applicazione della Disciplina del Whistleblowing

In conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023, le sanzioni di cui ai paragrafi precedenti, nel rispetto dei principi e dei criteri ivi enunciati, si applicano nei confronti di chi commette una delle violazioni previste dall'art. 21 del Decreto.

6 FORMAZIONE E DIFFUSIONE DEL MOG231

6.1 Formazione ai Dipendenti

La Santoni S.p.A., consapevole dell'importanza che gli aspetti formativi e informativi assumono in una prospettiva di prevenzione, definisce un programma di comunicazione e formazione volto a garantire la divulgazione dei principali contenuti del Decreto e degli

Data Emissione / Revisione:	09/03/2026	Revisione n°:	6
-----------------------------	-------------------	---------------	----------

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 22 di 24

obblighi dallo stesso derivanti nonché delle prescrizioni del MOG231 e dei principi del Codice Etico.

Tenuto conto dell'oggetto sociale della Società, le attività di informazione e formazione nei confronti del personale e dei Destinatari in generale sono effettuate attraverso la partecipazione alle attività associative che si concretizzano nella organizzazione di laboratori e convegni volti a diffondere la conoscenza del D. Lgs. 231/2001 e le prescrizioni che ne derivano sulle attività associative.

Tuttavia, su ambiti specifici connessi alle peculiari aree di rischio della Società ed ai conseguenti propri protocolli di controllo, è effettuata una attività di formazione e informazione rivolta al personale della Società che ha un maggior grado di approfondimento nei confronti di coloro che operano nelle aree di attività a rischio.

È altresì garantita la formazione sulla Procedura Whistleblowing.

Tali attività sono gestite in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza.

Con riguardo alla diffusione del Modello nel contesto aziendale la Società provvede a:

- inviare una comunicazione a firma del Presidente a tutti i Destinatari, avente ad oggetto l'informativa circa l'avvenuta adozione del presente MOG231 e l'istituzione dell'Organismo di Vigilanza, con indicazione del nominativo dei relativi componenti e dell'indirizzo a cui poterlo contattare (detta informativa deve essere rinnovata in caso di aggiornamento del Modello);
- pubblicare il MOG231 attraverso qualsiasi altro strumento di comunicazione ritenuto idoneo.

La documentazione relativa alle attività di informazione e formazione è conservata a cura della Segreteria e periodicamente trasmessa all'OdV per lo svolgimento delle relative verifiche circa l'adequatezza.

6.2 Informazione ai Soggetti Terzi

I terzi (es. fornitori, consulenti, clienti) sono informati con i mezzi ritenuti più idonei dell'adeguamento di Santoni S.p.A. al D. Lgs.231/2001.

7. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Il Consiglio di amministrazione provvede all'aggiornamento del MOG231 conseguente a:

- modifiche normative ed evoluzioni dottrinali e giurisprudenziali in tema di responsabilità amministrativa degli enti;
- significative violazioni delle previsioni del MOG231 che evidenzino la necessità di revisione dello stesso;

Data Emissione / Revisione:	09/03/2026	Revisione n°:	6
-----------------------------	-------------------	---------------	----------

***Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001***



Macchine circolari

Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy

Pagina 23 di 24

- identificazione di ulteriori attività sensibili, connesse all'avvio di nuove attività da parte della Santoni S.p.A., o variazioni di quelle precedentemente individuate;
- mutamenti dell'assetto organizzativo della Società;
- identificazione di possibili aree di miglioramento del MOG231 riscontrate dall'OdV a seguito delle periodiche attività di verifica e monitoraggio.

A tal fine, l'OdV ha il compito di segnalare al Consiglio di amministrazione la necessità di procedere a modifiche o aggiornamenti del MOG231.

**Modello di Organizzazione,
Gestione e Controllo
D.Lgs 231/2001**



Macchine circolari
Via Carlo Fenzi, 14 - 25135 Brescia - Italy
Pagina 24 di 24

CRONOLOGIA REVISIONI AL MODELLO

Data	Release	Note sugli aggiornamenti
05/06/2015	Rev.00	Prima emissione
20/12/2016	Rev.01	Modifica flussi gestionali
02/10/2017	Rev.02	Modifica reati ambientali e lavoro irregolare e corruzione fra privati
08/01/2019	Rev.03	Dlgs n. 107/2018 – 21/2018 -Legge Europea 2017 “Razzismo e Xenofobia” -Legge Europea 679/2016
09/12/2019	Rev.04	Traffico influenze illecite Gestione Rifiuti Disciplina Responsabilità Giuridica Direttiva PIF
15/12/2020	Rev.05	Attuazione della direttiva UE 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’unione mediante il diritto penale
09/03/2026	Rev. 06	Aggiornamento generale del Modello alla luce del nuovo assetto societario e dei reati di recente introduzione.